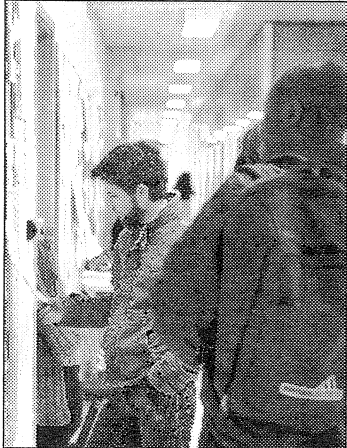


ECONOMIA
le imprese
la finanza



LE BANCHE

In prima linea Carive
ma anche Unicredit
e le Bcc locali

AVVISAGLIE

Secondo Cofidi ci sono segnali di una debole ripresa economica in tutta la provincia favorita anche dall'andamento delle iscrizioni di nuove aziende in tutto il Veneziano

Gli artigiani spingono la ripresa

Giacomo Garbisa

MESTRE

Timida ma inizia a intravedersi. Parlare di ripresa è eccessivo, ma il report sul credito artigiano nella provincia al primo trimestre 2010, curato da Cofidi Veneziano, indica che qualcosa si sta muovendo. Nel periodo gennaio-marzo, la struttura di garanzia fidi ha deliberato affidamenti alle piccole e medie imprese per quasi 50,6 milioni di euro, 11 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2009. Tradotto: le aziende sono tornate ad investire, portogruarese in testa, che risulta il mandamento col maggior numero di pratiche accolte (172 su complessive 705) e affidamenti deliberati (16,5 milioni).

I prestiti richiesti per investimenti sono cresciuti del 77,81%, pari a 16,2 milioni di euro contro i 9,1 milioni del primo trimestre 2009, mentre sono diminuiti quelli per liquidità, passati da 8,2 a 7,9 milioni (-3,5%). La lieve inversione è evidenziata anche dalla riduzione degli affidamenti a breve termine (52,17%) rispetto a quelli a medio termine (47,83%), dovuta soprattutto a operazioni di investimento ma anche a ristrutturazioni del debito. Cresce l'importo medio deliberato, che passa dai 46mila euro del primo trimestre 2009 ai quasi 56mila del 2010.

Fra gli istituti di credito, leader è Carive con 16,7 milioni di euro di affidamenti per un totale di 232 pratiche accolte, seguita dalle Bcc con 11 milioni di euro e Unicredit con 5,6 milioni. Sul fronte della moratoria sottoscritta da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Abi ed associazioni di rappresentanza imprenditoriale, Cofidi ha agevolato il congelamento di 96 mutui per complessivi 9,2 milioni di euro. La strada è ancora in salita, perché se l'attività di

LA SCHEDA

Trainanti edilizia e meccanica

(g. gar.) A trainare la voglia di ripresa sono gli investimenti nel settore della metalmeccanica, assieme all'edilizia il più colpito dalla crisi del 2009. Nel primo trimestre, Cofidi ha deliberato 10,1 milioni di euro di affidamenti contro i 5,8 di dodici mesi fa. Qualche spiraglio anche nel comparto edile, anche se la liquidità serve soprattutto per la ristrutturazione dei debiti, in particolare i finanziamenti ottenuti dalle banche. In crescita l'edilizia, dai 6,8 milioni del primo trimestre 2009 a 8,6 milioni, e gli installatori, da 4,3 a 4,9, mentre resta stabile il settore dei dipintori che ha chiesto affidamenti per 1,3 milioni. Dopo l'anno nero, sembrano ripartire anche legno e arredo (da 2,5 a 5,3 milioni) e vetro, che raddoppia gli importi richiesti da 1 a 2 milioni. In leggera flessione invece il settore degli acconciatori (1,8 a 1,3).

SARTORELLO

Registrate nuove iscrizioni
al sistema Cofidi
per le aziende provinciali



Cofidi aumenta significa che la maggior parte delle aziende è ancora in sofferenza. E per dare una definitiva spallata alla crisi urgono riduzione della pressione burocratica e contributi mirati.

«La situazione rimane critica - dice Antonio Sartorello, presidente della cooperativa che, nel primo trimestre, ha registrato 118 nuove iscrizioni per un totale di 9.247 aziende associate -. Il sistema dei Cofidi sta dimostrando di essere una vera e propria fonte di ammortizzatori sociali per le imprese, ma per continuare ad esserlo serve un lavoro di squadra con enti e istituzioni.

I SEGNALI

In prima linea
c'è Portogruaro
Più aziende
hanno chiesto fidi

A Governo e Bankitalia chiediamo un alleggerimento della pressione burocratica per consentirci di preservare quel patrimonio di inestimabile valore per il futuro del nostro Paese costituito dalle Pmi».

© riproduzione riservata